



Unione di Comuni
Valle del Samoggia

UNIONE DI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA

I° SETTORE
UFFICIO DI PRESIDENZA



GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
reg. n. I-000502



Reg. n. IT - 40972

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Dir. Centrale Affari Istituzionali e legislativi

Serv. Innovazione semplificazione amm.

Trasmissione a mezzo PEC: serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: "L.R. 3/2010 Domanda contributi 2013"

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	Unione di Comuni Valle del Samoggia
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Unione di Comuni Valle del Samoggia
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Enrico
Cognome	Vegetti
Indirizzo	Via Marconi 70 – Castello di Serravalle (BO)
tel. Fisso	051-6710411
Cellulare	
Mail	evegetti@unionesamoggia.bo.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

LA STRADA VERSO IL 2020 - PIANO ENERGETICO UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA – PROGETTO PARTECIPATIVO FINALIZZATO ALLA CONCRETA ATTIVAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE NEI PAES DEI COMUNI DELL'UNIONE E FINALIZZATE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA RIDUZIONE DEI GAS CLIMALTERANTI.

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il progetto di partecipazione proposto costituisce parte integrante del percorso dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) recentemente approvati nei Comuni dell'Unione nell'ambito del progetto europeo ENESCOM ed è incentrato sulla costituzione di un forum al quale sono invitate tutte le componenti del territorio dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia (cittadini, società civile, associazioni, imprese, banche, tecnici, ecc.), finalizzato alla concreta attivazione delle azioni previste nei PAES per il risparmio energetico e la riduzione dei gas climalteranti, con particolare riferimento alla riqualificazione energetica degli edifici e alle misure di efficientamento energetico. Al momento il territorio dell'Unione comprende i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno.

Il processo partecipativo si colloca a valle dell'approvazione dei PAES comunali avvenuta per tutti gli Enti citati nel mese di Aprile 2013 ed interviene nel percorso per la definizione di ulteriori forme di incentivazione di tipo regolamentare orientate alla riqualificazione dell'involucro e allo svecchiamento degli impianti attraverso meccanismi che l'amministrazione potrà controllare e monitorare per valutarne nello specifico l'efficacia.

Sono coinvolti nel processo tutti i Comuni dell'Unione Valle del Samoggia e potrebbero essere coinvolti dall'avvio del processo anche gli altri Comuni dell'Unione di distretto: Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Zola Predosa. Zola Predosa in particolare è un Comune che ha elaborato insieme ai Comuni dell'Unione un PSC ed un RUE associati (unici quindi per i sette Comuni) che sono stati presi in notevole considerazione nella costruzione dei PAES e che sono stati influenzati nella loro stesura proprio dagli obiettivi individuati dalle amministrazioni comunali nei piani di azione.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale	Politiche per la qualità della vita
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Il percorso si divide in tre differenti momenti:

Awareness Raising: il forum viene riunito in plenaria per una giornata di awareness raising sul tema del cambiamento climatico e dell'energia, con alcuni momenti di presentazione frontale e altri di autoformazione per trasmettere in modo facile ma incisivo tutte le informazioni chiave.

Si prevede la presenza esperti che aiutino a chiarire dubbi e incertezze. Ogni momento di questa giornata sarà funzionale all'attività in corso, comprese le pause e il pasto.

Divergenza: Incontro plenario di 2 giorni con utilizzo della metodologia Open Space Technology mirato a fare emergere tutte le idee possibili su come realizzare quanto previsto dai PAES ed eventualmente implementarli. L'attività si conclude con la formazione di gruppi di lavoro tematici che porteranno a termine lo sviluppo delle idee emerse.

Convergenza: Una serie di incontri facilitati in cui i gruppi di lavoro tematici definiscono proposte, i piani e le integrazioni finali vengono presentati in una mezza giornata plenaria conclusiva.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

L'ambito territoriale nel quale si colloca il progetto è quello dell'Unione dei Comuni valle del Samoggia, cerniera tra l'area pedecollinare bolognese e modenese che si estende per 252,74 kmq, costituita dai Comuni di Bazzano (13,97 kmq), Crespellano (37,50 kmq), Castello di Serravalle (39,22 kmq), Monte San Pietro (74,75 kmq), Monteveglio (32,57 kmq) e Savigno (54,83 kmq).

Popolazione dei Comuni dell'Unione al 31.12.2012:

Bazzano	6.854
Castello di Serravalle	4.904
Crespellano	10.228
Monte San Pietro	10.961
Monteveglio	5.395
Savigno	2.722
totale popolazione Unione	41.064

I Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno (e quindi tutti i Comuni dell'Unione ad eccezione di Monte San Pietro) si fonderanno nel Comune di Valsamoggia che diverrà quindi un unico Comune di circa 30.000 abitanti. L'Unione sarà quindi composta dal Comune di Valsamoggia, dal Comune di Monte San Pietro e si allargherà probabilmente, come Unione di distretto, anche ai Comuni di Casalecchio di Reno, Zola Predosa e Sasso Marconi.

Dati economici principali:

Imprese attive nell'anno 2012 sul territorio dei Comuni dell'Unione:

– Bazzano	630
– Crespellano	1.008
– Castello di Serravalle	520
– Monte San Pietro	933
– Monteveglio	569
– Savigno	380
totale imprese attive nell'Unione	4.040

I principali settori di attività economica oggetto delle imprese presenti sul territorio sono i seguenti

– Commercio	873 (21,6%)
– Costruzioni	696 (17,2%)
– Manifattura	556 (13,8%)
– Agricoltura, silvicoltura e pesca	902 (22,3%)

-	Trasporti	213 (5,3%)
-	Alloggio e ristorazione	173 (4,3%)
-	Attività immobiliari	191 (4,7%)

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

Obiettivi:

Nell'ambito dei PAES recentemente approvati in modo coordinato nei Comuni dell'Unione nell'ambito del progetto europeo ENESCOM, in relazione all'obiettivo generale assunto, la strategia di Piano ha individuato 3 direttrici principali di sviluppo delle diverse azioni e degli strumenti correlati, identificabili con i diversi ruoli che l'Amministrazione comunale può giocare in campo energetico.

- Proprietario e gestore di un patrimonio (edifici, illuminazione, veicoli)
- Pianificatore, programmatore, regolatore del territorio e delle attività che insistono su di esso
- Promotore, coordinatore e partner di iniziative sul territorio

In merito a quest'ultima e importante direttrice, vi è consapevolezza sul fatto che molte azioni sono scarsamente gestibili dalla sola pubblica amministrazione attraverso gli strumenti di cui normalmente dispone, ma vanno piuttosto promosse tramite uno sforzo congiunto da parte di più soggetti.

Quello dell'azione partecipata è uno degli strumenti di programmazione che attualmente viene considerato tra i mezzi più efficaci, a disposizione di una Amministrazione Pubblica, per avviare iniziative nel settore energetico. Strategie, strumenti e azioni possono trovare, quindi, le migliori possibilità di attuazione e sviluppo proprio in tale ambito.

Un programma di campagne coordinate può rappresentare un'importante opportunità di innovazione per le imprese e per il mercato, può essere la sede per la promozione efficace di nuove forme di partnership nell'elaborazione di progetti operativi o per la sponsorizzazione di varie azioni.

Gli interventi in campo energetico possono richiedere in alcuni casi tempi di ritorno degli investimenti piuttosto lunghi; un coinvolgimento esteso di soggetti in grado di creare le condizioni di fattibilità di interventi in campo energetico, può fornire le condizioni necessarie per svincolare la realizzazione dalla dipendenza dalle risorse pubbliche e per garantirne una diffusione su ampia scala.

Sono conseguentemente state indagate le possibilità per i Comuni di proporsi come referente per la promozione di tavoli di lavoro e/o accordi di programma con i soggetti pubblici o privati che, direttamente o indirettamente e a vari livelli, partecipano alla gestione dell'energia sul territorio, e delineate le modalità di costruzione di partnership operative pubblico-private, finalizzate all'attivazione di meccanismi finanziari innovativi in grado anche di valorizzare risorse e professionalità tecniche locali.

Gli obiettivi del processo partecipativo, che segue quello attivato nella fase di stesura dei PAES, sono in sintesi:

1. Aggiornare la cittadinanza sui temi generali quali:

- *Stato dell'arte della situazione climatica*
- *Impatto attuale e futuro sulle nostre vite e sull'economia*
- *Stato dell'arte della situazione energetica*
- *Impatto attuale e futuro sulle nostre vite e sull'economia*
- *Cos'è il Patto dei Sindaci e cosa sono i PAES*
- *Cosa prevedono i PAES già preparati*

2. Verificare la possibilità di attivare forme di partnership e di aggregazione quali:

- *creazione di gruppi di acquisto per impianti, apparecchiature, tecnologie,*
- *accordi con produttori, rivenditori o installatori, professionisti;*
- *creazione di meccanismi di azionariato diffuso per il finanziamento di impianti;*
- *collaborazioni con investitori privati, società energetiche ed ESCO*

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- accrescimento della consapevolezza nei cittadini della necessità di intervenire nel breve periodo sulla riduzione dei gas climalternanti evidenziando l'impatto altamente negativo sull'ambiente;

- accrescimento degli stili di vita virtuosi con particolare riferimento a quei comportamenti che senza alcun tipo di investimento economico persone possono contribuire a ridurre la produzione di tali gas riducendo in primi luogo lo spreco di energia;
- accrescimento della comprensione da parte dei cittadini delle normative vigenti che incentivano interventi volti a ridurre gli sprechi energetici e incentivare l'uso di energie da fonti rinnovabili e delle tecnologie oggi disponibili;
- nascita di gruppi di acquisto sul territorio dell'Unione con particolare riferimento alle ristrutturazioni edilizie dell'esistente volte a ridurre il notevole spreco di energia oggi presente negli edifici non di recente costruzione;
- coinvolgimento di cittadini e stakeholders negli obiettivi previsti dai PAES comunali: conoscenza e comprensione degli obiettivi, conseguenze sulla vita delle persone e opportunità di lavoro;
- aumento degli interventi sul territorio finalizzati alla ristrutturazioni edilizie aventi come obiettivo principale la riduzione dei consumi energetici

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1

*(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia.***

La copia della delibera è in fase di predisposizione. Con la sottoscrizione della presente ci si impegna in ogni caso a sospendere qualsiasi atto amministrativo di competenza dell'Amministrazione che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto.

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
UNIONE COMUNI VALLE DEL SAMOGGIA	PROGETTO APPROVATO CON DELIBERA DELLA GIUNTA DELL'UNIONE	DELIBERA DI GIUNTA DEL 22.10.2013

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Lo staff di progetto potrà essere individuato solo a seguito di accoglimento della domanda di contributo mediante le procedure comparative previste per la pubblica amministrazione per l'assegnazione di appalti e incarichi. Lo staff individuato lavorerà in collaborazione con gli sportelli Energia dei Comuni attivi dall'anno 2012.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2013
Durata del processo partecipativo (in mesi)	Sei

Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	30/07/2014
---	------------

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

Soggetti organizzati già coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni di Bazzano, Crespellano, Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno - Associazione CISA.
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa - Imprese, industrie locali ed ESCO - Ordini professionali (in particolare architetti, ingegneri, geometri) - Principali banche locali - Associazioni di categoria - Gruppi di acquisto solidale - Scuole - Associazioni ambientali e culturali - Il massimo numero di cittadini
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicità cartacea con distribuzione diffusa presso sedi di Associazioni, Cooperative, Centri sociali, Esercizi pubblici ecc. - Inviti diretti a imprese, associazioni di categoria, gruppi organizzati ecc. - Utilizzo dei principali social network per il coinvolgimento di studenti e giovani in generale - Diffusione sul web (siti dell'Unione e dei singoli Comuni) del programma delle attività e dei risultati
Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	I soggetti sociali organizzati invitati e partecipanti potranno interagire a partire dal Forum iniziale ma soprattutto potranno proporre direttamente le idee possibili su come realizzare quanto previsto dai PAES nei successivi incontri che prevedono la formazione di gruppi di lavoro tematici che porteranno a termine lo sviluppo delle idee emerse, avvalendosi dello strumento del Tavolo di Negoziazione.
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Il Tavolo di Negoziazione verrà attivato a valle del forum previsto nella prima giornata di Awareness Raising, che ha lo scopo principale di richiamare i concetti generali sullo sviluppo sostenibile e il risparmio energetico, allineare per quanto possibile lo stato di aggiornamento dei partecipanti e infine trasmettere in modo facile ma incisivo tutte le informazioni chiave. In esito a questa prima fase ci si attende come "output" sia le manifestazioni di interesse alla partecipazione al percorso che un primo quadro delle posizioni.

<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>In seguito a quanto emerso dal forum, si convocheranno formalmente (con OdG, orario, durata e regole della discussione) i rappresentanti dei soggetti organizzati che si sono dichiarati interessati al percorso. Durante tale incontro, alla presenza di un moderatore e un verbalizzatore, verrà costituito ufficialmente il TdN e si inizierà ad elaborare un quadro delle prime posizioni in merito alle questioni in discussione e dei nodi conflittuali eventualmente già emersi in sede di forum iniziale.</p> <p>In fase di svolgimento del percorso, qualora dovessero emergere nuovi soggetti sorti in seguito all'attivazione del processo, tali soggetti saranno invitati a prendere parte alle attività partecipative, aggiornando il TdN.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Come precedentemente citato, il processo ha come scopo specifico quello di identificare modalità condivise per la concreta realizzazione delle azioni previste dai PAES quali: creazione di gruppi di acquisto, accordi con produttori, rivenditori o installatori, professionisti, creazione di meccanismi di azionariato diffuso per il finanziamento di impianti ed infine collaborazioni con investitori privati, società energetiche ed ESCO.</p> <p>Lo scopo principale del tavolo è: condividere il percorso partecipativo e le sue regole ed elaborare un quadro delle prime posizioni in merito alla questione in discussione; individuare scenari/strategie/opzioni alternative, cercando di mediare gli interessi e raggiungere posizioni comuni; accordarsi sugli strumenti (di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa) da utilizzare per raggiungerle.</p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>Le modalità di conduzione del Tavolo prevedono un moderatore che aiuti a rispettare i tempi e l'oggetto previsti per la discussione, facilitare la sintesi, abbassare il livello di conflittualità. In relazione all'oggetto del presente processo partecipativo, in particolare, dovrà avere la funzione di sollecitare approcci innovativi e creativi partendo da una comune lettura del problema da affrontare.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>Nel corso del processo si opererà in modo che i partecipanti si sentano liberi di proporre gli argomenti e di discuterli solo se interessati ad essi, promuovendo l'auto-organizzazione dei gruppi di lavoro in modo da favorire il raggiungimento dello scopo.</p> <p>L'utilizzazione del metodo Open Space Technology prevede questa agenda: nella prima parte si discute in maniera informale, iniziando a conoscere i vari punti di vista dei partecipanti, mentre nella seconda parte si discute approfonditamente del tema. Infine, nella terza parte, si assumono le decisioni.</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</p>	<p>Nella fase di apertura dello svolgimento si opererà attraverso un forum in seduta plenaria con la presenza di esperti che aiutino a chiarire dubbi e incertezze</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</p>	<p>Convegno in assemblea pubblica finale che presenterà sia il report finale dell'intero percorso partecipato che i documenti relativi alle singole iniziative specifiche. Il documento conclusivo attestante il processo partecipativo seguito sarà approvato dall'Ente responsabile.</p>

Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Sarà presente all'interno del sito dell'Unione e dei Comuni membri una pagina dedicata al progetto partecipativo con link accessibile direttamente dalla home page degli Enti citati.
--	---

M) FASI DEL PROGETTO *art.12, comma 2, lett.c)*

Descrizione delle fasi (tempi)	<p>Fase 1 - Pianificazione esecutiva del progetto, che comprende tutte le attività di studio delle singole componenti, i layout degli strumenti di comunicazione, i contatti con gli esperti, la definizione puntuale dello staff, la definizione dei calendari e delle agende – Durata mesi 2</p> <p>Fase 2 – Comunicazione preliminare , che comprende tutte le attività di pubblicizzazione, di invito e di sollecitazione dell'interesse – Durata mesi 1</p> <p>Fase 3 – Attività, che comprende le 3 fasi topiche del progetto : <i>Awareness Raising, Divergenza e Convergenza</i> – Durata mesi 2</p> <p>Fase 4 – Valutazione dei feedback – Mesi 1</p>
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	<p>1.000 persone di cui</p> <p>Residenti/cittadini: 800</p> <p>Rappresentanti organizzazioni: 50</p> <p>Attori/Portatori di interessi: 70</p> <p>Testimoni esperti: 30</p> <p>Altri: 50</p>

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE art. 4, comma 2

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI art. 4, comma 2

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	€ 2.000,00			€ 2.000,00	100%	0%
<i>Progettazione e coordinamento (incarichi profess.)</i>	<i>€ 2.000,00</i>			<i>€ 2.000,00</i>	<i>100%</i>	<i>0%</i>
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	€ 1.000,00			€ 1.000,00	100%	0%
<i>Giornata formativa (incarichi profess. e logistica)</i>	<i>€ 1.000,00</i>			<i>€ 1.000,00</i>	<i>100%</i>	<i>0%</i>
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	€ 12.000,00			€ 12.000,00	100%	0%
<i>Attività di facilitazione (incarichi)</i>	<i>€ 5.500,00</i>			<i>€ 5.500,00</i>	<i>100%</i>	<i>0%</i>
<i>Tecnici esperti (incarichi)</i>	<i>€ 5.500,00</i>			<i>€ 5.500,00</i>	<i>100%</i>	<i>0%</i>
<i>Spese di logistica</i>	<i>€ 1.000,00</i>			<i>€ 1.000,00</i>	<i>100%</i>	<i>0%</i>
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	€ 5.000,00			€ 5.000,00	100%	0%

<i>Progetto materiali di comunicazione</i>	€ 1.500,00			€ 1.500,00	100%	0%
<i>Stampe materiale informativo</i>	€ 1.500,00			€ 1.500,00	100%	0%
<i>Progetto e gestione web</i>	€ 1.500,00			€ 1.500,00	100%	0%
<i>Spese di logistica</i>	€ 500,00			€ 500,00	100%	0%
TOTALE	€ 20.000,00			€ 20.000,00	100%	0%

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Augusto Casini Ropa, legale rappresentante dell'Unione di Comuni Valle del Samoggia dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Delibera della Giunta dell'Unione del 22/10/2013 (verrà trasmessa non appena predisposta)

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.

2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.

3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".

4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).

5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.

6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".

8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 25.10.2013

Firma

Legale rappresentante del Soggetto richiedente

(Augusto Casini Ropa)

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE